

Primarie Pd, passeggiata in Barriera

Chiamparino sponsor di Damiano rilancia la moschea



LO SPOT

Sergio Chiamparino al microfono con Cesare Damiano alla Barriera di Milano

ERICA DI BLASI

IL SINDACO Sergio Chiamparino accompagna il candidato alla segreteria regionale del Pd Cesare Damiano in una due giorni tra la gente. Ieri è stata la volta di Barriera di Milano, in quella che fu la prima chiesa dei preti operai: un centinaio le persone che hanno accolto il primo cittadino, arrivato in borghese su una semplice utilitaria e che non ha esitato a gettare nel cestino una bottiglia in cui era inciampato. Questa sera toccherà ai giovani, alle Fonderie Limone con Boosta dei Subsonica: una platea, quest'ultima, con un peso notevole visto che il 25 otto-

Questa sera incontro con i giovani alle Fonderie Limone. Ci sarà Boosta

bre, quando si voterà per la segreteria, potranno esprimersi anche i sedicenni.

Nel sostenere la candidatura

di Damiano, il primo cittadino ha portato in suo favore anche la moschea. «Dopo la mia lettera a Roma — ricorda Chiamparino — è stato lo stesso governo a dare il via libera al centro che sarà

costruito in via Urbino dalla comunità marocchina. Capisco però l'allarmismo di una parte dei cittadini: per questo ci vorrebbe una persona in grado di promuovere tra agente una battaglia politica e culturale. E Damiano mi sembra la figura più adatta». Bisogna poi affrontare la crisi. «Non è una situazione facile per i Comuni — ribadisce il sindaco — ingabbiati nella rete del patto di stabilità. Cerchiamo di garantire i servizi, ma al tempo stesso non intendiamo rinunciare a investire nella cultura che, ci tengo a sottolinearlo, non è solo divertimento. E in questo periodo di crisi servono proposte concertate con gli enti locali che siano portate fino a Roma».

Un ruolo che Chiamparino ricopre perfettamente come presidente dell'Anci, fresco di nomina e che il candidato alla segreteria Damiano intende appoggiare. «Se sarò eletto — annuncia

Damiano — intendo pormi come pari a chi è alla guida degli enti locali: confrontarmi con loro, raccogliere le loro richieste e poi promuoverle a Roma. Il Partito democratico non ha più bisogno di leader, obbedienti o che peggio impongono le loro idee. Ci vuole una squadra che lavori per il territorio, a maggior ragione in questo periodo così buio per le industrie e di conseguenza per i lavoratori e le loro famiglie». Proprio in questi giorni Damiano ha visitato diversi stabilimenti in Piemonte, che rischiano tagli al personale o peggio la chiusura. «Ho parlato con gente che ha fatto lo sciopero per la fame — rac-



conta il candidato — altri che per protesta sono saliti su un tetto: è una situazione che non va sottovalutata e che non può essere risolta con una fittizia social card lanciata dal governo».

E non poteva mancare un riferimento al presidente della Repubblica Napolitano che proprio in questi giorni ha fatto tappa a Torino. «Una delle poche figure in Italia — conclude Damiano — a dare il senso delle istituzioni e a farsi paladino di valori importanti».